

a cura di Maria Paola Giammatteo

ben presto a entrare nella leggenda. Molti di questi al termine della Grande Guerra sparirono, altri furono ridimensionati, altri ancora rimasero operativi.

Intanto, si giunge al 1923 con la costituzione della Regia Aeronautica e la successiva creazione del Demanio Aeronautico e del Corpo Reale Aeroporti: fu così che i vecchi campi di volo cominciarono a lasciare il posto ai più "moderni" aeroporti. Poi, la seconda guerra mondiale, l'armistizio, la nascita dell'aviazione della Repubblica Sociale Italiana, le distruzioni

pazientemente gli sviluppi, le trasformazioni, le vicende, che diventano necessariamente anche le storie delle squadriglie dei gruppi e degli stormi dell'Arma Azzurra, e quindi degli uomini e dei mezzi a loro disposizione. Storie fatte di successi, tragedie, e amore per il volo e per la Patria.

Francesco Maurelli

Stefano Cera
LE SFIDE DELLA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE
 Il conflitto nel Darfur
 L'escalation della questione cecena: i sequestri di ostaggi del teatro Dubrovka e della scuola di Beslan
 LED Edizioni Universitarie - Milano, 2006 - pp. 315 - € 24,00

Mentre i media, e quindi l'opinione pubblica mondiale, sono molto attenti al conflitto in Iraq o in Afghanistan, e più in generale a ciò che accade in Medio Oriente, in una regione remota del Sudan, in Darfur, si sta consumando quella che l'ONU ha definito il "disastro umanitario" più grave del mondo; in un'altra zona del pianeta, invece, nella regione del Caucaso, tra l'indifferenza dei governi occidentali, un conflitto armato si sviluppa contrappo-
 nendo dal 1994 la Repubblica di Cecenia, desiderosa di diventare indipendente, e la Russia che, confortata nella sua politica dalla guerra al terrorismo internazionale di matrice islamica, lanciata dagli Stati Uniti dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, ha continuato a mantenere la Cecenia sotto una severissima occupazione.

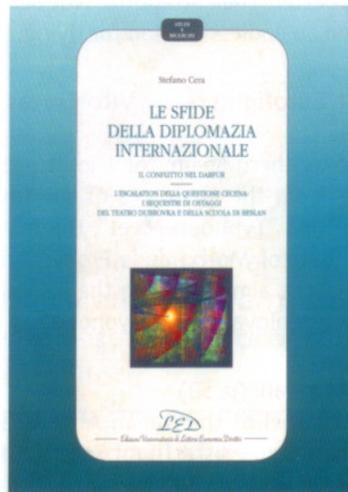
Stefano Cera, studioso, ricercatore e formatore in materia di trasformazione e risoluzione alternativa dei conflitti, attraverso il suo libro ha ritenuto utile proporre al pubblico questi due casi ancora aperti e tra i meno conosciuti nel panorama internazionale.

I due studi di caso qui presentati, appunto la Cecenia, con i sequestri di ostaggi nel teatro Dubrovka di Mosca (ottobre 2002) e nella scuola di Beslan (settembre 2004) e il conflitto in Darfur, anche se, come sottolinea l'autore «non esiste un'unica soluzione per tutti i conflitti [...] ogni conflitto è differente ed è pertanto necessario capire quali ne siano le cause», presentano degli elementi in comune (ad esempio l'escalation) che lo stesso autore analizza in modo davvero esemplare, attraverso una disamina molto approfondita, un gran lavoro di ricerca ben integrato dai numerosi dati (grafici e tabelle) e dalle testimonianze raccolte, proponendo anche alcune riflessioni per la risoluzione delle stesse questioni. Nel caso del Darfur, per esempio, l'autore mette in risalto come potrebbe essere importante «colpire gli interessi economici di Khartoum», in modo da infliggere danni alla sua capacità di finanziare la campagna di pulizia etnica portata avanti nei confronti del Darfur e «recuperare il ruolo delle Nazioni Unite» qualora, infatti, fossero dimostrati i collegamenti tra il governo di Khartoum e le milizie dei janjaweed, tali informazioni potrebbero essere importanti in vista della definizione di sanzioni economiche contro il governo stesso. Nel caso della Cecenia, invece, l'autore indica innanzitutto, per quanto riguarda l'organizzazione politica, anziché un'indipendenza da raggiungere immediatamente, il riconoscimento di un'ampia autonomia e autogoverno nel quadro di un sistema federale; inoltre risulterebbe fondamentale realizzare una "riconciliazione" tra la popolazione cecena e i

russi attraverso il coinvolgimento delle popolazioni giovanili già a livello scolastico.

Tutto ciò, attraverso le teorie e le tecniche di negoziazione, mediazione e conciliazione che prevedono soluzioni possibili alternative al conflitto, sottolineando come il "modo di negoziare" sia il vero tema di fondo di questo libro.

Dino Schettino



provocate dai bombardamenti alleati, la rinascita dal dopoguerra sino ai nostri giorni. Tutto raccontato con meticolosa precisione e con l'ausilio di foto e documenti dell'epoca, numerosi e molto interessanti.

L'autore - cimentatosi, come lui stesso racconta, quasi per caso in questa notevole opera - è un ex ufficiale pilota dell'Aeronautica Militare, passato poi al servizio di compagnie civili, che ha accumulato nella sua carriera professionale circa 25mila ore di volo su vari aeroplani.

E' palpabile la passione con la quale ci dà conto dell'evoluzione, nei luoghi oggetto della sua ricerca, degli aeroporti, della loro suddivisione e delle tecniche costruttive, senza tralasciare la parte relativa a idroscali, officine, cantieri e società del settore.

Soprattutto dei campi di volo ne segue